

Manoscritto ARM. 1 (già **ARM. 4 e prima ZZ III 81**)

Šarakan (innario armeno) (XVII sec. ?)

Lingua: armeno.

Cartaceo – 135 x 104.

296 carte.

Campo scrittoria 110 x 75; 23 righe.

Scrittura in inchiostro nero con decorazioni in rosso, azzurro, vinaccia e nocciola. Sono presenti dei disegni nei margini e si rileva la presenza di scrittura neumatica.

La scrittura del testo principale è riconducibile al modello della *notrgir corsiva*.

Contenuto:

Innario di lingua armena, diviso in sezioni al suo interno.

Probabilmente la prima sezione copre le cc. 1 – 111, la seconda 112 – 194 mentre la terza da 195 fino alla fine.

Legatura in assi ricoperte in pelle, taglio colorato rosso.

Condizioni di conservazione discrete, i nervi sono allentati e il codice è mutilo alla fine.

Alcune notizie sono state gentilmente fornite dalla dott.ssa Chiara Aimi.

Come foglio di guardia anteriore è stato usato un frammento pergameneo greco, del quale si riporta la descrizione fornita dalla prof.ssa Marilena Maniaci:

La guardia in greco contiene frammenti del βίος di santa Maria Egiziaca (BHG 1042; PG 87.3), probabilmente composto nel VII secolo e tradizionalmente attribuito al patriarca Sofronio di Gerusalemme (560-638). La narrazione, molto diffusa in ambito bizantino (come dimostra il numero elevato dei manoscritti che la riportano) è stata precocemente oggetto di traduzioni in latino (fra cui quella di Paolo Diacono), siriano, armeno, etiopico, slavo, antico anglosassone. La biografia narrata è quella di Maria, che dopo aver esercitato fino all'età di 29 anni ad Alessandria l'attività di prostituta si recò a Gerusalemme al seguito di un gruppo di pellegrini e, pentitasi dei propri peccati, si trasferì per espriarli nel deserto; qui in età avanzata incontrò il monaco Zosima, che ne raccolse la storia.

Il passo tradito dal frammento corrisponde ai capp. 31-33 della Vita, con varianti rispetto al testo edito nella *Patrologia*; l'ordine dei brani superstiti è il seguente:

col. 1

§ 31, PG 87.3, col. 3717.68-3720.2 μ]ου, ἢ ἐτέραις βίβλοις [...] γράμματ]α τοινυν οὐ μεμα[θηκα

col. 2

§ 32, PG 87.3, col. 3720.17-23

ἐκεί]νη δὲ ἐ[πι]λαβομένη [...] εἰς τὸ ἔτος τὸ [

col. 1

§ 32, PG 87.3, col. 3720.36-42

τοιού]των μυστηρίων [...] τετύχηκα· καὶ [

col. 2

§§ 32-33, PG 87.3, col. 3720.55-60] δούς τὸ Θ(ε)ῶ [...] ἅπαντα μὴδενὶ [

La scrittura è una minuscola rotonda afferente al filone della cosiddetta ‘Perlschrift’, dal tracciato pesante, di aspetto provinciale anche se poco caratterizzato, eseguita con un inchiostro marrone (molto?) scuro; si evidenziano la duplice forma di *zeta* (‘a nastro’ e ‘a tre’) e *csi* schiacciata, con ampia coda sviluppata orizzontalmente verso destra. Se ne può proporre una datazione nella seconda metà / fine del secolo XI. È plausibile, anche se non dimostrabile, una localizzazione in ambiente (siro-)palestinese, avvalorata dal contenuto del codice.

Una stima approssimativa dello spazio occupato dal testo mancante consente di ipotizzare una *mise in page* a 30-35 righe.

Per informazioni e una traduzione del *bios* (a cura di Maria Kouli) vedi www.doaks.org/resources/publications/doaks-online-publications/byzantine-studies/holywomen/talbch3.pdf

Il *bios* è riprodotto all’indirizzo:

http://users.uoa.gr/~nektar/orthodoxy/agiologion/osia_maria_aigyptia.htm

Il testo originale della PG è disponibile all’indirizzo:

<http://books.google.it/books?id=ZIpWAAAACAAJ&pg=PT456&dq=%CF%84%E1%BF%B6%CE%BD+%CE%B6%CF%89%CE%BF%CF%80%CE%BF%CE%B9%E1%BF%B6%CE%BD+%CE%B4%CF%8E%CF%81%CF%89%CE%BD&hl=it&sa=X&ei=xfv1UYDBJsxqlAXy-4HACg&ved=0CDwQ6AEwAQ#v=onepage&q=%CF%84%E1%BF%B6%CE%BD%20%CE%B6%CF%89%CE%BF%CF%80%CE%BF%CE%B9%E1%BF%B6%CE%BD%20%CE%B4%CF%8E%CF%81%CF%89%CE%BD&f=false>

Bibliografia:

– WILLIAM MACOMBER, *Final inventory of the Microfilmed Manuscripts of the St. Saviour Monastery Jerusalem*, Provo (Utah, USA), Brigham Young University – Harold B. Lee Library, 1995, p. 97.



Handwritten text in an ancient script, likely Armenian, on a parchment page. The text is arranged in several columns and includes a prominent red initial letter 'A' at the top left. The parchment shows signs of age and wear.

A page from an antique manuscript featuring a large, ornate initial letter 'A' decorated with intricate blue and red floral and geometric patterns. Below the initial, there is a block of handwritten text in an ancient script, possibly Armenian, written in black ink on aged parchment.

A page from an antique manuscript containing a single column of handwritten text in an ancient script, likely Armenian. The text is written in black ink on aged parchment and appears to be a continuous passage of prose.